

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16700031447--ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, seccorpo
S. Maria Veterana

INV. 23953

OGGETTO: Ciotola.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana

F 177 II SE

DATI DI SCAVO: 1982 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) Saggio tra le tombe
e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Invetriata monocroma (verde).

MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, laverata al tornio, semidep.
dura, vacuolata, inclusi micacei. Superfici con ingobbie
chiaro int.-est. Vetrina piombifera all'int.

MISURE: bordo spess. 0,3, largh. 1,4 Ø 11,7.

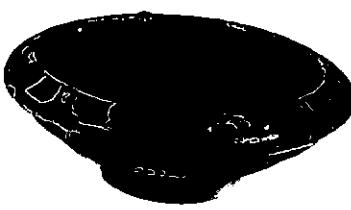
STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integre, ricomposto da 5 fr.
reintegrate completamente nel fondo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Devetrificata in alcuni punti.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



52

NEG. 40874

DESCRIZIONE:

Piede a disco; parete dal profilo svasato, alte
carenata; bordo ingrossato, aggettante all'int.
e ribattuto all'est. ; orle arrotondato, incli-
nato all'est.. Superfici con ingobbie chiare int.
est. Rivestimento piombifero verde scuro all'int.,
sul bordo, la stesura della vetrina non è completa

Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel
bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte:
ciotole e bacini, specialmente architettonici, anche
se non sono rari i beccali e le brecche. Ha origine
islamica, compare, infatti, già in Egitto nel VIII
sec. d.c. Si espande nei territori dell'impere bizanti-
ne, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dal
XI sec. l'espansione araba la porta in Africa sett.
(Maghreb) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Francesco Rusconi

DATA: 14/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. G. Gavermicocca



ALLEGATI: N. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

16/00031447 - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63 INV. 23953

ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione).

é presente ad Agrigento, sette la denominazione di ceramica sicula-normanna. In Puglia fino ad ora è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec., in particolare a Brindisi (San Pietro degli Schiavoni), Mesagne, Lucera ed è di produzione locale e di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec. Nel Lazio e in Liguria è presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti da campanili di chiese romaniche.

MAETZKE G.: - "Problemi relativi alle studie della ceramica dell'Italia Meridionale nei secoli XI-XIII". Relazioni e Comunicazioni nelle II Giornate normanno-sveve, 1987, pp 79-100;

PATITUCCI UGGERI S.: - "La ceramica medievale alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne, 1977, pp 96-102;

WHITEHOUSE D.: - "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale, nei secoli XI-XIV" Faenza 1982, pp 185-194.
L'esemplare in questione presenta una tipologia abbastanza raffinata che sembra vagamente rimandare alle forme delle coppe e coppette con breve tesa, inclinata all'interno presenti negli scavi di San Lorenzo Maggiore a Napoli. (FONTANA M.V.: - "L'invenzione al piombo di San Lorenzo Maggiore in Napoli" in La ceramica medievale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, vol. I, pp 61-63, Tav. XIII). Ma qui siamo in un contesto stratigrafico di scavo tardo, situabile tra XVI e XVII sec. Quindi l'invenzione verde perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo, con innovazioni di gusto, tecnica e forme, di cui però, fino a questo momento non è stato possibile stabilire confronti puntuali.

BATTISTI A.: - "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligraf. Stato - S. (c. 100.000)